

## INDICE

- 1 Editoriale  
(f.g.)
- 
- 2 Giulio Vivarelli  
*La costellazione di Francoforte*
- 5 Fabrizio Desideri  
*Benjamin a Francoforte*
- 17 Maria Fancelli  
*Herbert Marcuse: la prima officina*
- 25 Sergio Givone  
*Adorno: musica, filosofia, letteratura*
- 28 Giulio Vivarelli  
*Risonanza e vita buona secondo  
Hartmut Rosa*
- 31 Ubaldo Fadini  
*Attraverso Francoforte  
riprese del pensiero critico*
- 35 Caterina Bühler  
*Francoforte cinquant'anni dopo*
- 
- 36 Piero Buscioni  
*Aforismi*
- 39 Davide Puccini  
*La rivincita di Luigi  
il rifiorire degli studi pulciani*
- 45 Pietro Clemente  
*In compagnia di Grazia Deledda  
Attualità e ricchezza della scrittrice sarda*
- 49 Elena Decesari  
*Carteggi europei di Mario Novaro*
- 55 Simona Sala  
*Intellettuale o performer?  
Per un ritratto del letterato elvetico  
d'oggi, specie di lingua tedesca*
- 57 Piero Buscioni  
*Aforismi*
- 59 Ernesta Pellegrini  
*Rosalía Manno  
e il viaggio di Adele*
- 66 Elena Valentina Maiolini  
*Il serpente, la donna  
e tanti piccoli insetti.  
Sulla poesia femminile dialettale*
- 73 Marija Bradaš  
*La neve di Novi Sad nel romanzo Noćna  
Projekcija di Oto Horvat*
- 78 Maria Fancelli Fanfani  
*Pievi e abbazie*
- 80 Marco Fagioli  
*Giorgio Giolli pittore di San Miniato*
- 81 M. F.  
*Mario Novaro filosofo*
- 83 Massimo Fanfani  
*Sul fascismo totalitario*
- 89 Alberto Nocentini  
*La Novellaia fiorentina  
dell'anno 2000*
- 92 Marco Fagioli  
*"Ultima Generazione":  
Iconoclasti e Luddisti*
- 98 Massimo Mori  
*Poesie per una stagione Altra  
La ricostruzione del futuro*
- 102 Francesco Gurrieri  
*Dall'utopia alla retrotopia*
- 104 Francesco Gurrieri  
*Ad Antonella Anedda il Premio  
di poesia Carlo Betocchi 2023*
- 105 Davide Puccini  
*Lapidi. Congiunture su due morti esotiche*
- 109 Stefano Lanuzza  
*Filosofico satirico*

€ 14,00



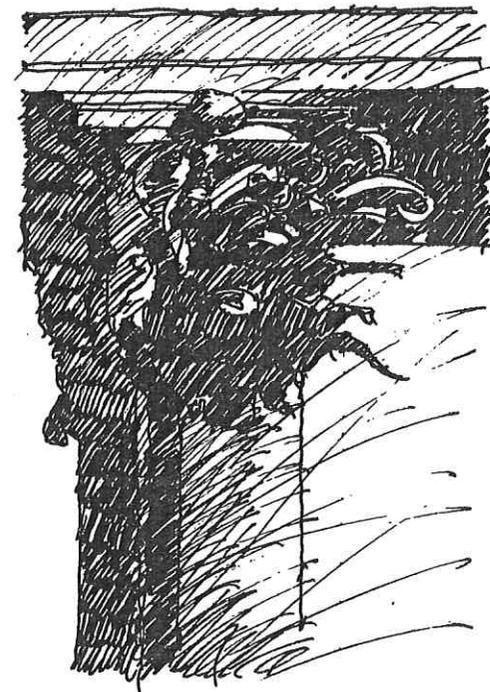
ISSN 1972-7321

N. 114-115  
(Luglio/Dicembre 2023)

# il Portolano

PERIODICO TRIMESTRALE DI LETTERATURA

## LA SCUOLA DI FRANCOFORTE



In questo numero saggi, contributi, racconti, recensioni di

GIULIO VIVARELLI, FABRIZIO DESIDERI, MARIA FANCELLI, SERGIO GIVONE,  
UBALDO FADINI, CATERINA BÜHLER, PIERO BUSCIONI, DAVIDE PUCCINI,  
PIETRO CLEMENTE, ELENA DECESARI, SIMONA SALA, PIERO BUSCIONI,  
ERNESTINA PELLEGRINI, ELENA VALENTINA MAIOLINI, MARIJA BRADAŠ,  
MARIA FANCELLI, MARCO FAGIOLI, MASSIMO FANFANI, ALBERTO NOCENTINI,  
MARCO FAGIOLI, MASSIMO MORI, FRANCESCO GURRIERI, STEFANO LANUZZA



IL PORTOLANO n. 114-115

P

# PIEVI E ABBAZIE

Il 18 marzo 2016, a un mese dalla scomparsa dell'autore de *Il nome della rosa*, affascinante romanzo di un'abbazia, celebrandosi il millenario di quella di Spineto – fondata presso Sarteano dai monaci di Vallombrosa e allora da poco riportata a nuova vita dalla coraggiosa determinazione di Marilisa Cuccia – per iniziativa di Oliviero Diliberto e Paolo Tiezzi Maestri, con una rara placchetta dedicata alla *Santità vallombrosana*, si costituiva l'Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie Storiche della Toscana. In sette anni le placchette si son fatte pane e pesci, l'Istituto ha iniziato a pubblicare puntualmente dei *Quaderni* a stampa, un *Bollettino* digitale, alcune serie di volumi e, presso un prestigioso editore, una interessante collana di "Studi sulle abbazie storiche e ordini religiosi della Toscana" giunta ora al decimo volume: "*Ex libris... ne pereant*". *Cultura libraria e archivistica tra Umanesimo e Rinascimento* (Firenze, Olschki, 2023), ricca miscellanea curata da Manlio Sodi e Mario Ascheri. Una collana che ha accolto nel 2022 sorprendenti studi su *San Miniato al Monte* (a c. di Cristina Acidini e Renzo Manetti), su *Bellarmino e i Gesuiti a Montepulciano* (a c. di M. Sodi e Anna Glusiuk), su *San Martino in Lucca* (a c. di Annamaria Giusti e Emanuele Pellegrini).

Ma torniamo alle placchette. Dopo quella predisposta per l'oratorio intitolato alla Madonna delle Nevi in Torrita di Siena, dal 2019 a oggi se ne contano una settantina. Relative a edifici di culto della Valdichiana Senese, dell'Amiata, della Val d'Orcia, della Val d'Elsa, compilate da studiosi di valore e arricchite da documenti e splendide

fotografie, per veste tipografica e contenuti superano di gran lunga i consimili grigi opuscoli che da tempo immemore si trovano nelle chiese europee, specie dei paesi nordici: capitoli staccati di enciclopedie storico-artistiche. Qui invece si è partiti dal particolare dei singoli edifici, descritti non solo nei loro caratteri architettonici e artistici, ma innanzitutto come sacri luoghi di vita e devozione popolare.

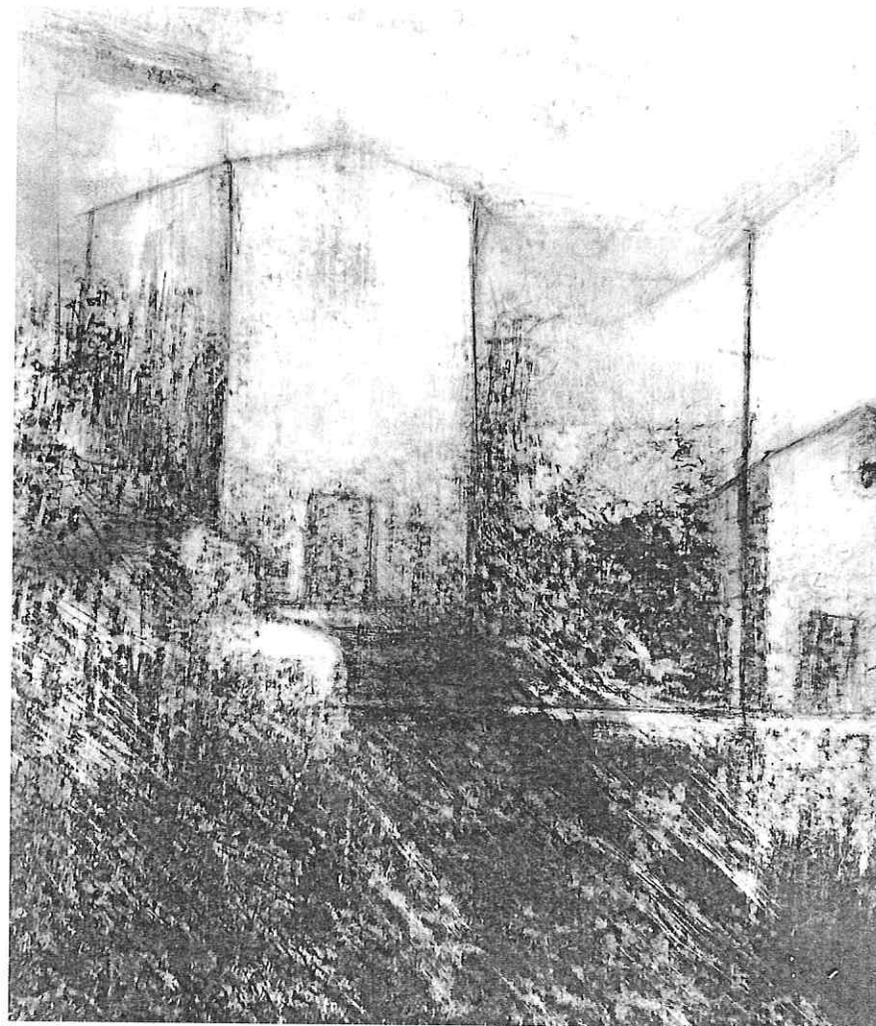
Ora le placchette sono state riunite in tre volumi da Fausto Rossi tipografo a Sinalunga per conto dell'Istituto: due dedicati ai luoghi di culto della Madonna e intitolati *Itinera ad loca mariana*; il terzo, che è stato presentato lo scorso 28 ottobre a Montepulciano, s'intitola *Itinera ad loca orationis* e riguarda le "pievi", dalle più note come quelle di San Quirico d'Orcia, Santa Fiora, Sinalunga, Sant'Appiano, alle minori e quasi dimenticate. Si tratta non di semplici guide, ma di "itinerari" dello spirito, che invitano a ritrovare nella penombra di quegli antichi edifici un confortante seme di luce e un segno della solida e nobile catena delle generazioni cristiane di cui i nostri avi fecero parte. Come scrive Tiezzi Maestri nella premessa: «se il santuario richiede un percorso fisico e spirituale per raggiungerlo, la Pieve offre lo spazio d'incontro più frequente e comunque festivo per la comunità».

La pieve, infatti, già nel suo nome, che proviene dal latino *plebe(m)* 'popolo minuto', ci rammenta che è la chiesa di tutto il popolo, fin negli strati più umili affratellato di secolo in secolo nella comunità dei credenti: un edificio fatto non solo di pietre, ma di quella solidarietà di popolo che le ha dato la sua voce. Così è comunemente intesa in

Toscana, dove le pievi abbondano, anche se oggi son pochi a conoscerle. Continua Tiezzi Maestri: «se la vita è un cammino, il cammino ha bisogno di tappe per soffermarsi... e i santuari come pure le Pievi sono il luogo in cui la vita frenetica odierna può trovare o ritrovare nei "loca orationis" quel momento per rispondere alle essenziali domande

dell'uomo; domande che trovano nel cammino di ogni giorno sollecitazioni in attesa di risposta. E la risposta che la fede offre è quella più persuasiva qualora si consideri l'esistenza di ognuno in questa terra come il segmento di una vita che trova nell'eternità il suo esito ultimo»

(m.f.)



Adriano Bimbi, *Là si arriva presto*, 2020